



## **I veterinari di tutta Europa si incontrano a Londra per discutere sulla carenza dei posti di lavoro e sulle implicazioni della guerra in Ucraina per la sicurezza alimentare e sanità animale**

### **Di Maurizio Ferri - Delegato italiano in UeVh**

La Federazione dei veterinari europei (FVE) in occasione della Assemblea Generale del 18-19 Giugno 2022 ha riunito Londra poco meno di 200 partecipanti provenienti da tutta Europa. L'evento è stato ospitato dal Royal College of Veterinary Surgeons (RCVS) e dalla British Veterinary Association (BVA).

Tra i temi chiave la guerra in Ucraina e la professione veterinaria. La presenza e la testimonianza di alcuni colleghi ucraini sono stati il momento più toccante durante l'assemblea. La collega Oksana Rud, Presidente dell'Associazione dei veterinari dell'Ucraina, si è rivolta all'assemblea con un videomessaggio e ha raccontato la sua disperazione come sfollata dopo aver perso lo studio, la casa, diversi amici ed alcuni familiari.

Nancy De Briyne, direttore esecutivo di FVE, nell'ambito delle iniziative intraprese per la professione, tra cui il sito web [‘Vets for Ukraine’](#), creato la settimana successiva all'inizio del conflitto, si è soffermata sulle misure adottate per coordinare gli aiuti ai veterinari ucraini e ai proprietari di animali, tra cui le cure mediche gratuite per il trattamento degli animali domestici dei rifugiati (fino a 1250€ per veterinario). Tale iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con la *Humane Society International* e la Federazione europea delle associazioni veterinarie degli animali da compagnia (FECAVA).

Maurizio Ferri (Italia), membro del meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi alimentari (EFSCM) ha ricordato come oltre alla sofferenza umana ed animale, la guerra in Ucraina ha generato una crisi alimentare globale senza precedenti, con un impatto sulle catene di approvvigionamento di alimenti e mangimi e conseguente carenza di alimenti di prima necessità nei paesi fortemente dipendenti dalla Russia ed Ucraina per l'importazione di grano e semi di girasole, oltre che rischi associati di sanità animale, in particolare modo il rischio potenziale di diffusione transfrontaliera di malattie contagiose animali tra cui la peste suina africana, l'influenza aviaria e la rabbia. Il conflitto ha anche causato una diminuzione dei livelli di biosicurezza degli allevamenti, macellazione e commercio di carne in gran parte non controllati soprattutto nelle aree del paese coinvolte in più intense azioni militari.

Altro punto chiave dell'agenda la discussione sulla carenza di forza lavoro veterinario, che a giudicare dai rapporti dal Canada, Stati Uniti e diversi vari paesi europei, sembra avere una portata globale. José Arce, presidente dell'*American Veterinary Medical Association* (AVMA) ha descritto le varie iniziative intraprese dalla sua associazione, tra cui un migliore utilizzo del personale veterinario e un focus sulla conservazione e gestione del debito degli studenti. Enid Stiles e Trevor Lawson, parlando per l'Associazione Veterinaria Canadese, hanno affrontato il tema di una possibile armonizzazione dei requisiti di licenza europea e canadese, di incentivi per il ritorno dei colleghi che lavorano all'estero e della campagna generale per scoraggiare i colleghi che intendono abbandonare i luoghi di lavoro. Lizzie Blessett, Amministratore Delegato del RCVS (Regno Unito) ha affermato che la sua organizzazione è fortemente concentrata sul "reclutamento e ritenzione", e su un Focus Group per analizzare le criticità alla base del fenomeno, imputabile anche al cambiamento delle prospettive dei neo-laureati, ed ad una nuova cultura nei posti di lavoro. Su quest'ultimo aspetto Mette Uldahl, Vicepresidente FVE, ha ricordato come la nuova generazione di veterinari abbia prospettive diverse, ed ha menzionato la sottocultura del pregiudizio negativo, tema chiave della campagna *‘United in Diversity Campaign’* promossa attraverso un sito web dedicato alla diversità,



equità ed inclusività, principi da promuovere nei luoghi di lavoro per respingere le discriminazioni di genere e delle personalità *queer*.

Nancy de Briyne ha relazionato sulle attività del sottogruppo della piattaforma dell'UE per il benessere animale, in particolare sul commercio dei cani, e ha riferito che la Commissione europea intende includere gatti e cani nella futura legislazione comunitaria sul benessere animale.

Ivo Claassen, capo della divisione veterinaria dei medicinali dell'Agenzia europea dei medicinali (EMA) ha affermato che con il nuovo regolamento sui medicinali veterinari la professione può sicuramente beneficiare dell'istituzione di un database di prodotti dell'Unione e di un sistema a cascata più flessibile. Il presidente della BVA Justine Shotton ha parlato dell'uso responsabile dei parassitocidi per i gatti e cani, mentre Fergus Allerton di MRCVS, specialista veterinario europeo in medicina interna animale, ha presentato il progetto Enovat dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, e le Linee guida per il trattamento antimicrobico. Sempre sui farmaci, un sondaggio FVE ha dimostrato come l'uso metafilattico degli antibiotici non sia particolarmente frequente, mentre un divieto completo aumenterebbe le malattie causate da enterobacteriaceae. (principalmente in maiali e pollame) e pastereurellacae, in particolare nei vitelli.

Il vicepresidente della FVE Stanislaw Winiarczyk ha relazionato sulle attività del Comitato di coordinamento europeo per la formazione veterinaria (ECCVT), e ha comunicato la pubblicazione dei risultati della mappatura dei curricula veterinari. Jimmy Saunders di VetCEE ha presentato un aggiornamento del sistema europeo della valutazione della formazione veterinaria. Thierry Chambon DEL Board FVE e membro del gruppo di lavoro di sicurezza alimentare e sostenibilità ha riaffermato il ruolo chiave dei veterinari nel processo di transizione verde verso l'allevamento di bestiame digitale e sostenibile.

Despoina Iatridou ha riferito sull'intenso collegamento di FVE con le parti interessate, oltre il settore veterinario, per promuovere l'approccio One Health. Attualmente FVE, nel sostenere il valore della professione veterinaria per la salute pubblica, sanità e benessere animale, gode di una posizione privilegiata tra gli stakeholders come interlocutore chiave nei rapporti con i legislatori comunitari, ed in molte reti sanitarie di alto livello.

Riguardo alle visite veterinarie in allevamento previste del Regolamento comunitario 429 di sanità animale, la FVE ha segnalato la necessità di una armonizzazione comunitaria per evitare applicazioni incoerenti, includa la biosicurezza, elemento chiave del regolamento, ad oggi non sufficientemente implementato in tutti i paesi dell'UE.

Nel corso dell'assemblea sono state presentate ed adottate all'unanimità tre documenti di posizione: - gatti e cani da includere nella legislazione dell'UE sul benessere animale; - etichettatura benessere degli animali e benessere degli animali durante il trasporto.

Al termine della prima giornata, l'ex direttore esecutivo di FVE Jan Vaarten è stato nominato ufficiale nell'ordine di Oranje-Nassau per servizi resi alla professione veterinaria da Sua Eccellenza, Karel Van Oosterom, Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi nel Regno Unito.

La FVE ha recentemente pubblicato la relazione sulle attività svolte. La prossima assemblea generale si terrà a Malta, dal 24 al 26 novembre 2022.